

DANIELE DEROSI

Autopsia del Cinquecento per la Grande Scienza

Nel cuore dell'anatomista è un esordio coraggioso e singolare. Coraggioso, perché il romanzo di matrice storica spesso scivola nei luoghi comuni di una finzione manipolata e non sempre convincente; singolare, perché all'avventura, ai colpi di scena e all'eventuale traccia delittuosa o gialla, Daniele Derossi ha preferito la semplicità di un percorso esistenziale minimo e senza eccessive architetture, soprattutto senza scomodare nomi altisonanti della Storia

infilati per caso o per necessità nella narrazione.

Derossi è torinese ma vive a Londra, è biologo ed epistemologo ma si occupa anche di teatro, e adesso gioca il suo tentativo nel campo del romanzo, con la vicenda – umanamente accattivante – del giovane Giovanni Crollio, che dal natio borgo dell'alta Val di Susa si spinge a Padova per studiare medicina. Siamo nel 1536, Giovanni ha sedici anni, un padre farmacista trafficante e cinque sorelle nate prima di lui, che lo hanno cresciuto e accudito dopo la morte della madre nel darlo alla luce. Le curiosità di Giovanni nei confronti della quasi alchimistica professione paterna lo convincono al grande viaggio verso Padova, dove proverà a seguire i corsi di medicina, salvo scoprire che sviene alla vista del sangue. Insiste tuttavia per assistere alle lezioni di Vesalio, il

più grande anatomista del Cinquecento, e più tardi entra nelle grazie di Corvinus, medico brillante e geniale, ma bandito dal consesso a causa dei suoi esperimenti poco ortodossi.

La storia di Giovanni evolve in un clima di scoperte personali notevoli e dubbi epocali, e la paura del sangue si spegne con la passione che lo accompagna nel percorso di conoscenza dei misteri del corpo umano. Nel suo laboratorio pieno di cadaveri rubati, con l'affascinante moglie Tullia, Corvinus istruisce Giovanni sui segreti del cuore, sul suo funzionamento e sulle contraddizioni dei vecchi studi di Galeno: Corvinus è un precursore, un innovatore al quale il giovane valsusino offre le sue potenzialità, anche quando scoppia la guerra con la Francia e i due si trovano a svolgere il brutale compito di medici al seguito dell'esercito. In tutto questo dipanarsi di

conoscenze, Giovanni trova il modo di innamorarsi della giovane cortigiana muta Aurora, che lo inizierà ai segreti del talamo, salvo poi abbandonarla per rincorrere il suo Maestro sui campi di battaglia, tra «gangrene», amputazioni, squartamenti e devastazioni. Giovanni non è destinato a diventare un punto di riferimento del suo tempo, vive ai margini di un Rinascimento sotterraneo, invisibile al popolo, ma il percorso narrativo di Derossi mira soprattutto a cercare l'oscuro mistero della conoscenza, attraverso la volontà di un giovane senza storia che sfiora la Grande Scienza e capisce che ogni stagione dell'umanità ha le sue risorse per tracciare le rotte del futuro, anche se il passo determinante non toccherà a lui e al suo generoso percorso umano.

SERGIO PENT



Daniele Derossi
«Nel cuore dell'anatomista»
Bompiani
pp. 324, € 16

